

AAA SEDE CERCASI. Senza casa il market per i meno abbienti

Emporio dei poveri, anche Veronetta si mette di traverso

L'ipotesi di aprire la struttura in via XX Settembre scatena le proteste di consiglieri e residenti. Croce della Caritas: «Sarà un volano di civiltà e cultura»

Ilaria Noro

Un market in cui la merce, alimentari e altri prodotti, non viene pagata con i soldi ma con una speciale card destinata alle persone e alle famiglie meno abbienti. L'Emporio dei poveri, che da mesi sta cercando una sede in città, sarà questo. Niente di più e niente di meno. E tuttavia, nessuno sembra volerlo ospitare nelle vicinanze di casa propria.

Il vicepresidente di Caritas Carlo Croce è stato convocato dal parlamentino del centro storico per relazionare circa la possibilità, al momento la più gettonata, di aprire l'Emporio proprio nell'ex Casa del fascio di via XX Settembre, all'interno dei giardini di palazzo Bocca Trezza.

UFFICIALMENTE, infatti, l'Emporio dei poveri non ha ancora trovato una sede. Ma è bastata l'ipotesi e i residenti di Veronetta sono già scesi sul piede di guerra. Dopo il progetto di



Palazzo Bocca Trezza che dovrebbe ospitare l'Emporio dei poveri

sede in Santa Maria Rocca Maggiore, naufragato a causa di alcuni ritrovamenti storici, sono state prese in considerazione varie soluzioni. «E quella di via XX Settembre è una di queste», ha sintetizzato Croce. «Tra l'altro, si tratta di uno spazio piuttosto stretto, non ottimale. Ma se si trova l'accordo con il Comune ben venga: sarebbe un ottimo inizio».

CONTRARI ALLA SEDE in via XX Settembre sono però alcuni consiglieri di maggioranza come Elena Brunelli e Luisa Sartori. Capofila del fronte del «no» è Teo Berardinelli che minaccia addirittura di lasciare la Lista Tosi.

«Aspettiamo notizie ufficiali per pronunciare un parere. Certo è che, logisticamente, trovo questa soluzione piuttosto scomoda: dove avverrebbe lo stoccaggio e il carico-scarico della merce? Nei giardinetti di palazzo Bocca Trezza?», si domanda Susanna Fasoli, capogruppo Pd.

«Una civiltà che non cura i poveri tende all'inciviltà», è stato il commento lapidario di Croce. «I problemi non si nascondono sotto il tappeto come la polvere e il luogo in cui troverà sede l'Emporio sarà volano di civiltà e cultura».

I CITTADINI, RESIDENTI di questa porzione di Veronetta, presenti alla riunione hanno però tutt'altra visione della vicenda. «Qui da anni non si riesce nemmeno a debellare lo spaccio e il degrado. Aprire un'attività benefica di questo tipo equivarrebbe a ghettizzarla. Ci sono molti istituti religiosi che hanno spazi enormi e talvolta poco utilizzati. Perché non farne sede dell'Emporio?», hanno commentato. ●

Approvato di corsa

Bilancio ok, maggioranza in affanno

Dopo il dibattito circa la sede dell'Emporio dei poveri, il parlamentino si è riunito in seduta di consiglio straordinario per discutere e votare il bilancio. L'assessore Pier Luigi Paloschi ha relazionato gli elementi più significativi del documento che dovrà poi passare in consiglio e che è stato votato all'unanimità solo dalla maggioranza. L'opposizione, infatti, ha tentato di far sciogliere il consiglio per mancanza del numero legale e ha lasciato l'aula. La richiesta di appello è arrivata però fuori tempo massimo. Il Movimento 5 Stelle ha infatti aderito all'azione proposta da Pdl e Pd ma solo dopo aver pronunciato in aula il proprio intervento. Una dilatazione dei tempi che ha permesso ai consiglieri di maggioranza di affannarsi al telefono chiamando a raccolta i colleghi non presenti in aula. Primo a presentarsi è stato Stefano Ederle del Gruppo Misto che, dopo la rottura con il Pdl di Matteo Gelmetti, è di fatto in forze alla maggioranza. A salvare le sorti della seduta è stato però il consigliere della Lista Tosi Patrizio Violante, arrivato di corsa in zona cesarini e a pochi secondi dall'inizio dell'appello. Grazie a lui i 12 consiglieri di Lista Tosi, Lega, Udc, hanno potuto proseguire il consiglio che si è chiuso in pochi minuti con l'unanimità. **ILN**

FESTA REGIONALE. Domani messa a San Zeno

Donatori Avis da tutto il Veneto in piazza Bra

Alle 9 convegno in Gran Guardia alle 18 aperitivo sul Liston

I volontari Avis del Veneto si riuniscono in piazza Bra. È in programma questo fine settimana la nona edizione della Festa regionale dell'Avis, che si aprirà stamattina alle 9 con il convegno «Il dono del sangue e la cooperazione internazionale di Avis» nell'auditorium della Gran Guardia. L'incontro, moderato dal direttore del Dipartimento Politiche e cooperazione internazionale della Regione Diego Vecchiato, spazierà su vari temi: dal valore dell'altruismo nell'epoca dell'individualismo all'esperienza del dono del sangue in Bolivia, dalle esperienze europee di volontariato alla trasfusione di sangue nell'Africa sub Sahariana.

Alle 12 il gruppo giovani dell'associazione ha organizzato un flash mob davanti alla stazione di Verona Porta Nuova, a cui seguirà dalle 18 alle 22 nel locale del Liston 12 l'aperitivo Avis con dj set: cinque dj si alterneranno alla consolle, grazie alla collaborazione dell'Angelo San Valentino di Busolengo. L'iniziativa è stata organizzata per sensibilizzare anche le nuove generazioni all'importanza di donare il sangue. Durante l'evento, inoltre, verranno distribuiti gadget e particolari sconti per locali.



Stand dell'Avis in piazza Bra

La festa dei donatori proseguirà anche domani. Alle 9,30 i volontari si raduneranno in piazza Bra e alle 10,15 partiranno in corteo verso la Basilica di San Zeno, dove alle 11 verrà celebrata la messa da don Gianni Naletto. Nel pomeriggio, alle 15, sempre in piazza Bra, è in programma «Allena il tuo cuore. Boxe for Avis», una maratona di Boxemotion con presentazione del team nazionale 2014. A chiudere la due giorni, alle 20,30, andrà in scena lo spettacolo di musica e cabaret con «Riso fa buon sangue» con artisti nazionali. In caso di pioggia lo show si terrà nell'Auditorium della Gran Guardia. ● **M.T.R.**

L'EMERGENZA. Secondo congresso provinciale della Fap Acli

Anziani, il risparmio colpisce cibo e sanità

«Welfare incapace di far fronte alle nuove sfide»

Gli anziani oggi vivono spesso in condizioni difficili, con il potere d'acquisto delle pensioni che si è ridotto del 30% negli ultimi anni. «Eppure, essere anziani non è una rarità. Oltre il 20% della popolazione italiana ha più di 65 anni, nel Veneto risiedono circa un milione di cittadini al di sopra dei 65 anni, 185mila solo nella provincia di Verona», ha sottolineato Francesco Roncone, segretario uscente della Fap, Federazione anziani e pensionati delle Acli veronesi, nel corso del secondo congresso provinciale della Fap, che si è tenuto a Zevio, alla presenza dei vertici cittadini delle Associazioni cristiane dei lavoratori, del sindaco di Zevio, Diego Ruzza, e di Maria Sara Bertagna, responsabile dell'Unità di Progetto di Formazione nella Domanda di Aiuto Sociale, in rappresentanza del Comune di Verona.

«Dal 2010 ad oggi, ogni manovra economica ha sempre pesato sulle fasce d'età anziane peggiorandone le già precarie condizioni di vita», prosegue Roncone. «Con la conseguenza di una drastica riduzione dei consumi, difficoltà, se non impossibilità, ad affrontare le spese impreviste e tante rinunce, spesso legate alla tutela della propria salute e alla



Il tavolo dei relatori al congresso della Fap Acli

prevenzione».

Gli anziani spendono infatti meno per alimentazione, abbigliamento e servizi sanitari. «Dall'ultimo rapporto del Cnr emerge che gli anziani italiani mangiano troppo poco e male. Un dato impressionante, se si pensa che la malnutrizione può aumentare sensibilmente la possibilità di ricovero in ospedale, facendo lievitare le spese della sanità». Oltre un milione e mezzo di famiglie italiane si trovano a fronteggiare il problema di accudire una persona non autosufficiente, anziana o disabile. «Il sistema attuale non è assolutamente in grado di fronteggiare questa nuova sfida per il welfare. Il fondo per la non autosuffi-

cienza, che garantisce i livelli essenziali di vita per 2 milioni 700mila italiani non autosufficienti, ogni anno cala sempre di più. Nel 2013, nella Regione Veneto, è calato di 7 milioni e nel 2014 diminuirà di altri 7».

La sfida per la Fap del futuro sarà cercare di dare risposta ai bisogni sempre crescenti. «La nostra associazione è fatta da volontari, persone che sono disposte a sacrifici e responsabilità, a tutela degli associati e dell'organizzazione stessa. Oltre cinquanta volontari, sparsi su tutta la provincia, erogano servizi di segretariato e assistenza sociale e, in virtù di un accordo locale, anche servizi di patronato come l'invaldità civile agli over 65enni». ● **E.INN.**

BORGO ROMA. Dopo una riparazione

Tubature, guasto in via Aquileia Acqua mista a terra

L'azienda: «Lasciare un po' aperti i rubinetti per risolvere il disagio»

Rubinetti vuoti che dopo qualche ora erogano poca acqua, inquinata da un colore marrone. Ieri i residenti di via Aquileia, a Borgo Roma, hanno dovuto fare i conti, non proprio piacevoli, con un guasto alle tubature dell'acqua che perdevano.

Dopo che gli operai inviati da Acque Veronesi hanno riparato il tutto, parecchi condomini si sono dovuti accontentare di scarsa acqua e parecchio sporca di terra, con un flusso irregolare causato dalla presenza dei detriti smossi durante i lavori. Così, per tutta la mattina, gli operatori della società che gestisce il servizio idrico integrato della città, hanno ricevuto telefonate di lamentele che chiedevano chiarimenti.

La risposta è semplice: i detriti hanno causato problemi di erogazione negli impianti privati compromettendo la normale fuoriuscita dell'oro blu dai rubinetti.

«Lo sporco si deposita nelle saracinesche interne agli appartamenti intasando i filtri e creando difficoltà specie in caso di poca pressione», fanno sapere dai centralini di Acque Veronesi, dove tranquillizza-



Acqua da un rubinetto

no circa la rapidità dei tempi perché il disagio rientri.

«È sufficiente fare scorrere l'acqua per farla tornare limpida», suggeriscono gli operatori. «Naturalmente più il rubinetto resta aperto e più in fretta si risolve la questione. Si tratta di normali fastidi che possono insorgere quando vengono smosse le condotte, ma i lavori sono terminati e nel giro di poche ore tutto rientrerà nella normalità». **C.B.**

EDICOLA & CAFFÈ



Gabriele Puglisi all'edicola Menini FOTO MARCHIORI

Tasse e scadenze, servono informazioni più precise

Gabriele Puglisi, studente di Lettere all'Università, compra L'Arena all'edicola Menini di corso Venezia 3.

Allarme dei commercialisti per le scadenze delle imposte.

Oltre al problema delle troppe tasse, tra Iuc, Imu, Tasi, etc, anche la burocrazia crea problemi. Lo Stato dovrebbe dare informazioni più precise ai cittadini, ai commercialisti e a tutti coloro che si occupano di queste pratiche.

L'onda lunga del Mose arriverà anche a Verona?

La politica, purtroppo, è rimasta ferma all'epoca di Tangentopoli: si continuano a utilizzare gli stessi metodi e si verificano gli stessi scandali, legati al fenomeno della corruzione.

Non pesa bene la verdura, va a processo per truffa.

Se l'errore è stato fatto inten-

zionalmente, è giusto che ci sia una punizione. È un episodio non grave, ma anche le piccole cose devono cambiare. Non possiamo lamentarci dei politici che rubano, se noi non facciamo la nostra parte.

Individuato il pirata della strada, che ha travolto e ucciso un motociclista...

La responsabilità è della persona che ha provocato l'incidente e poi è fuggita, ma se le forze dell'ordine fossero più presenti sul territorio forse questi episodi non si verificherebbero. Pene più severe potrebbero essere un valido deterrente.

Maturità, impazza il toto-tema. Che titoli potrebbero uscire?

Un tema sui due Papi è probabile, mentre non credo verrà proposta una traccia sulla Grande Bellezza, perché la scuola è ancora poco aperta agli input esterni. ● **M.T.R.**